

COMPLIANCE = ADESIONE ALLE CURE

Il rapporto che si instaura fra operatore e paziente deve essere un contratto, dove ognuno si sente libero di esprimere le proprie esigenze, paure e richieste. L'operatore deve essere in grado di saper ascoltare e rispondere in modo appropriato alle difficoltà espresse dalla persona malata.

Questo eviterà insuccessi terapeutici dovuti alla paura (ansia anticipatoria) e alla diffidenza che il paziente prova nei confronti di un operatore "nuovo" in considerazione del fatto che i pazienti affetti da LCC spesso sono "esseri migranti" da un ambulatorio specialistico all'altro.

Scegliendo con noi il percorso terapeutico, la tipologia di approccio alla lesione, la scelta del prodotto da utilizzare, il paziente sarà portato ad una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti della malattia e della trattamento scelto, riducendo in questo modo quello che viene definito drop out.

La patologia ulcerativa è da considerarsi una malattia cronica a tutti gli effetti. La diffusione della patologia, le fasce di età maggiormente colpite (anziani con pluripatologie), le influenze sull'attività lavorativa, gli oneri derivanti dalla terapia medica conservativa o da quella chirurgica e la tendenza a recidivare impongono importanti riflessioni circa gli aspetti socio-economici che il paziente e la sua famiglia si trovano ad affrontare.

La malattia cronica obbliga il paziente e la sua famiglia a scelte e comportamenti che investono la sua vita quotidiana anche negli aspetti più intimi. Per affrontare al meglio la malattia e favorire l'autogestione, il paziente può trarre vantaggi da specifici interventi educativi.

L'educazione terapeutica è un'attività che progressivamente è entrata a far parte della gestione di soggetti portatori di malattie croniche ed è una responsabilità specifica le cui coordinate sono fornite dal codice deontologico, dal profilo professionale.

Una buona compliance e un adeguato piano educativo portano il paziente ad una maggiore consapevolezza nel:

- l'autogestione e autocura della lesione
- nell'igiene del proprio corpo intendendo anche la correzione, dove sia necessaria, delle abitudini alimentari, del sonno, della mobilizzazione
- nella conoscenza e comprensione del dolore e dell'infezione come situazioni maggiormente riscontrabili

- nell'assunzione dei farmaci in tempi e modalità corretti
- nell'utilizzo di presidi/ausili come bendaggi, calze elastiche, ortesi, plantari di scarico, deambulatori, ecc.

La relazione ed il rapporto che si instaura con il paziente è di fondamentale importanza per creare un legame di fiducia, che ci permetta di capire quali sono le sue reali esigenze, le sue abitudini, i suoi desideri e le sue paure. Solo in questo modo il nostro intervento sarà produttivo in termini di soddisfazione per la persona malata. Ciò non significa per forza far guarire una lesione ma a volte può essere sufficiente dare la giusta considerazione al problema che il paziente esprime.